FISCO La Cisl: chi ha un contratto di lavoro prende in media 22.700 euro

«Dipendenti più ricchi dei datori»

FABIA SARTORI

Il modello 730 precompilato non sostituisce la «vecchia» dichiarazione dei redditi al Caf. Almeno per il momento: «Per ora non percepiamo alcun calo nell'assistenza fiscale richiestaci dai contribuenti per le dichiarazioni: rispetto allo scorso anno la sensazione è di non avere grandi variazioni», spiega il direttore della Società di servizi della Cisl Trentino Walter Bonatti.

In realtà la questione potrebbe subire alcune variazioni: «Di norma, fino allo scorso anno, gli utenti che presentavano il "vecchio" modello precompilato al nostro Caf lo facevano per lo più nei mesi compresi tra maggio e luglio - aggiunge -. Ciò significa che la maggior parte delle dichiarazioni dei redditi che un tempo venivano "precompilate" e poi semplicemente consegnate al Caf per un controllo devono ancora arrivare».

Alla luce della possibilità, per il 2015, offerta ai lavoratori dipendenti di avere a disposizione il modello 730 precompilato e di «accettarlo» senza effettuare modifiche, molte persone potrebbero scegliere di «evitare» la consegna al Caf (in questo caso il controllo sarebbe a carico del Caf, ndr) e di procedere direttamente con la dichiarazione dei redditi online.

«In tal senso è opportuno ricordare - prosegue Bonatti - che le iscrizioni al portale dell'Agenzia delle Entrate «Fisconline» sono aumentate in maniera esponenziale: nel primo semestre del 2015 si registrano 20.294 nuove registrazioni, contro le 3.000 annuali conteggiate fino allo scorso anno». Insomma, sembrerebbe quindi che ai contribuenti non dispiaccia la dichiarazione dei redditi online.

Tuttavia, la «permanenza» al Caf potrebbe essere legata ad una questione di responsabilità: «Se il 730 precompilato viene presentato al Caf, con o senza modifiche, i controlli saranno effettuati nei confronti di quest'ultimo - spiega - Mentre nel caso di presentazione direttamente online la responsabilità è a carico del soggetto dichiarante».

Ecco, quindi, che molti utenti potrebbero comunque scegliere di appoggiarsi al Caf. Considerando sia le dichiarazioni dei redditi che i «vecchi» precompilati, Bonatti afferma che fino al 2014 l'errore medio compiuto dal Caf si attestava intorno al 20% delle pratiche.

Nell'ambito del convegno svoltosi ieri è intervenuto il segretario generale della Cisl Lorenzo Pomini: «In Trentino la media dei redditi dichiarati dai lavoratori dipendenti è maggiore rispetto alla media dei redditi dichiarati dagli imprenditori», afferma. Pomini sottolinea che i redditi medi dichiarati dai pensionati «battono» quelli denunciati dai piccoli artigiani e professionisti. «Non approvo la protesta di domani (oggi per chi legge, ndr) dell'Associazione artigiani e piccole imprese - dice - Si lamentano per la pressione fiscale e poi i loro redditi dichiarati sono inferiori a quelli dei pensionati». Durante il convegno sono stati resi noti i redditi medi 2013 di lavoratori dipendenti e pensionati trentini (22.722 euro il reddito complessivo, 21.959 quello imponibile).

Pomini protesta con la Provincia: «Basta contributi ai contadini»

«Abbiamo promosso una raccolta firme - annuncia Pomini - finalizzata ad avere un peso fiscale minore sui redditi dei lavoratori dipendenti: l'intento è quello di alleggerire di 1.000 euro annui la tassazione a cui sono sottoposti i lavoratori dipendenti con reddito fino a 40.000 euro».

Pomini ha sollevato anche il problema correlato al lavoro agricolo: «La legislazione nazionale favorisce i contadini che sono tassati in base alla quantità di terreno che coltivano e non in riferimento alle quantità di prodotto ottenuto - spiega - Inoltre in Trentino esistono contributi aggiuntivi speciali: le categorie con vantaggi fiscali non dovrebbero godere di ulteriori contributi, e la Provincia dovrebbe intervenire».